

Anno IV – Numero 2
MAGGIO 2012

Sommario

pag	
1	Invito al Convegno
2	Editoriale di M.Ruzza
4	I giovani e la solidarietà
6	Andiamo al cinema "Quasi amici"
7	Borse di studio: come ottenerle
9	L'angolo dei libri "I Signori del Rating"
11	Siamo su facebook

Segretaria Nazionale
Mariateresa Ruzza

Redazione a cura di
Renato Cestaro

Comitato di Redazione
Renato Cestaro
Ingrid Franzolini
Silvia Muccia
Benedetta Sabatini
Raffaele Tantone
Teresa Viola

SEGRETERIA NAZIONALE
Dipartimento Giovani
Via Lombardia 30
00187 Roma
tel.06.420.35.91
fax. 06.484.704
www.uilca.it
giovani@uilca.it

Invito al Convegno

Uilca - Dipartimento Nazionale Giovani

il 9 maggio 2012
organizza la Tavola Rotonda

Superare il precariato attraverso la solidarietà **un esempio concreto dai lavoratori del credito**

Intervengono

Mariateresa Ruzza - segretaria nazionale Uilca
Disoccupazione giovanile: la concretezza della proposta del settore bancario

Giorgio Murtula - Agenzia Formazione C.C.I.A.A. Genova
L'occupazione giovanile nel settore del commercio

Roberta Cavicchioni - responsabile Uiltemp Liguria
Forme e diffusione del lavoro atipico

Renato Cestaro, Ingrid Franzolini - Uilca Giovani
Esperienze professionali e valore della conoscenza

Giacomo Ottonello - condirettore generale Banca Carige Spa
Prospettive occupazionali nel settore bancario

Luisa Avallone responsabile First Gi Group
Mercato giovanile e attività mirate di collocamento

Daniele Montanaro - segretario di Coordinamento Uilca Carige
Per il superamento dei contratti atipici

Guido Levi - Facoltà Scienze Politiche Università di Genova
Il valore della stabilità nelle professioni della conoscenza

Alba Lizzambri - segretaria confederale Uil Liguria
Modelli a confronto

Massimo Masi - segretario generale Uilca
Conclusioni

Modera

Massimo Bramante - Centro Studi Uilca e Uil Liguria

Ore 16,30

Camera di Commercio - Salone del Bergamasco
via Garibaldi, 4 - Genova

www.uilcarige.it

Nell'anno europeo dell'invecchiamento attivo e solidarietà fra le generazioni, l'esempio concreto dei lavoratori del credito.

1 maggio 2012: abbiamo seguito le celebrazioni del 1 maggio al Quirinale, commentate in modo toccante da [Giorgio Benvenuto](#), che ci hanno profondamente commosso.

Francamente, invece, ci ha disturbato l'affermazione del ministro [Fornero](#) "Non è un bel primo maggio, dobbiamo riflettere sulle ragioni di questa crisi, dobbiamo soprattutto agire". Ma va!

Meglio tardi che mai.

Un'affermazione un po' banale, da parte del ministro del lavoro in carica, professore emerito e con un passato di amministratore pubblico. Fa seguito alle sue bizzarre proposte sulla soluzione di possibile rientro al lavoro per gli esodati, alle continue difese delle minori garanzie degli occupati per creare ipotetici posti di lavoro (ma quali, ma dove?), a quel "non siamo qui a distribuire caramelle" che, a nostro parere, poteva proprio risparmiarselo.

La Fornero ha affermato che "privare i giovani di buone opportunità di lavoro

equivale a privarli della possibilità di costruirsi un progetto di vita", "i giovani devono essere messi nella condizione di ritrovare l'entusiasmo per gli studi, la determinazione nella ricerca di un'occupazione, la soddisfazione di vedere riconosciuto il merito, l'appagamento di un reddito dignitoso che scaturisce dalla propria produttività".

Come si fa a non essere d'accordo?...ma poiché il ministro del lavoro della Repubblica Italiana è lei, ora ci aspettiamo concrete iniziative di sviluppo. Basta con le belle parole, servono i fatti.

IL Presidente della Repubblica [Giorgio Napolitano](#) ha affermato che "è fondamentale predisporre al cambiamento".

Attendiamo da i vertici questi cambiamenti, visto che il reddito delle famiglie è calato di un ulteriore punto, si è ridotto il risparmio, eroso dalla necessità di far fronte alle emergenze individuali e familiari, è calata la produzione industriale, la disoccupazione è arrivata al 10%, con punte del 32% per i giovani sotto i 30 anni, e gli scoraggiati, che non

segue da pag.2

Nell'anno europeo dell'invecchiamento attivo e solidarietà fra le generazioni, l'esempio concreto dei lavoratori del credito.

credono più alla possibilità di un lavoro stabile, sono più di un milione.

Napolitano ha chiesto alla Nazione più responsabilità e solidarietà sociale: noi chiediamo a chi ci governa più onestà, più coerenza, più sobrietà.

I vertici devono dare l'esempio, devono comportarsi - almeno - rispettando le stesse regole che impongono ai cittadini; devono trovare gli strumenti per attivare lo sviluppo, per creare posti di lavoro, per trovare soluzioni ai problemi della disoccupazione.

La solidarietà sociale i lavoratori del credito la applicano mettendo a disposizione l'equivalente di una giornata di lavoro per 5 anni, per la costituzione del Fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito, per creare nuovi posti di lavoro stabile e stabilizzare il precariato esistente nel settore del credito.

Ecco un esempio di solidarietà dal basso, ecco un esempio di assunzione diretta di responsabilità da parte dei lavoratori.

Il 2012 sarà l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà fra le generazioni.

I lavoratori del credito, attraverso le disposizioni del contratto nazionale di lavoro recentemente approvato in assemblea, sono già impegnati per rendere concretamente applicabili questi concetti nel settore del credito.

Il prossimo 9 maggio a Genova il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, svolgerà le conclusioni della Tavola rotonda dal titolo:

SUPERARE IL PRECARIATO ATTRAVERSO LA SOLIDARIETA'

dove, per la prima volta dopo la firma del contratto nazionale del credito, si discuterà della proposta di forte solidarietà attiva in esso contenuta, una vera e concreta solidarietà intergenerazionale, dei "vecchi" verso i giovani, degli occupati verso i disoccupati, di coloro che hanno un posto fisso verso i precari.

FATTI, E NON PAROLE, da parte dei lavoratori del credito.

A quando analoga concretezza da parte del Governo, degli imprenditori, delle istituzioni?

mtr

Continuiamo il percorso di conoscenza delle forme di solidarietà dei giovani, che abbiamo iniziato nel precedente numero della nostra newsletter.

Questa volta abbiamo intervistato una collega che lavora a Genova e che svolge un'attività di volontariato piuttosto particolare... leggete l'intervista che abbiamo realizzato per la Vilca Giovani a questa giovane ventisettenne che si definisce... una bancaria clown (!).



I giovani e la solidarietà

A cura di Riccardo Grozio



D: Come e quando hai iniziato a fare volontariato?

R: ho iniziato all'età di 22 anni, in un momento difficile della mia vita, dove mi sono resa conto che donare un sorriso a chi sta male è di per se un dono meraviglioso.

Lì ho capito che immergersi nella sofferenza altrui ti aiuta a renderti conto di quanto è grande ciò che hai, intendo le cose semplici della vita: il profumo dei fiori, la neve che scende leggera l'odore dell'erba appena tagliata...

D: Parlatemi dell'associazione di cui fate parte: che cosa fate? A chi vi rivolgete? Ci sono tanti giovani fra i volontari?

R: L'Associazione si chiama "PAGIASSI VIP Genova Onlus" (Pagiassi - in genovese - significa Pagiacci *n.d.r.*), ed è nata a Genova nel dicembre 2004, dopo aver operato fin da maggio 2003 come sezione locale di "VIP Viviamo In Positivo Italia" - associazione nazionale diventata

poi una federazione della quale tuttora i "Pagiassi" fanno parte - ed ha come finalità la presenza di volontari Clown in ospedali, case di riposo, comunità, centri di accoglienza, paesi in guerra, nei luoghi dove sono avvenute catastrofi naturali o vi sono situazioni di disagio, nei paesi in via di sviluppo in missioni e orfanatrofi, al fine di fornire ascolto, dare solidarietà, riportare la gioia, il sorriso, la speranza, garantire momenti di svago e sollievo a chi vive situazioni di sofferenza fisica e morale.

La storia dei "Pagiassi" inizia da un piccolo pezzo di plastica: un naso rosso, nato come la maschera più piccola del mondo", adatta a divertire e diventata, già dagli anni '80; uno strumento di cura e terapia diffuso prima negli Stati Uniti e poi, con grande successo, in tutto il mondo.

I Pagiassi hanno fatto della "clown terapia" la loro attività principale fin dagli inizi, portandola a con-



Ecco la nostra "bancaria clown" con alcuni bambini della favela di Rocinha (Brasile)

...segue da pag.4



I giovani e la solidarietà

A cura di Riccardo Grozio



tatto non solo dei bambini, ma anche degli anziani, esperienza in allora innovativa per l'Italia.

Pian piano, quel piccolo pezzo di plastica è diventato lo strumento per allargare lo sguardo verso progetti sempre più importanti, fondati sulla diffusione del sorriso come modalità di contatto profondo ed autentico con la realtà e con gli altri.

D: E' la prima volta che vai in Brasile?

R: No, sono già stata diverse volte a Rio de Janeiro, precisamente nella favela della Rocinha, a fare il clown per i bambini di strada.

Vorrei riuscire a rendervi partecipi di questa mia esperienza: ho assistito a scene molto "forti", ho sentito storie che fanno stringere lo stomaco, ho veramente vissuto vicende uniche.

D: Che cosa ti ha colpito di più?

R: Rocinha è un posto surreale e contraddittorio: è aquiloni che danzano in aria, in segno di libertà e speranza per tutti i bambini che vorrebbero poter vivere quella spensieratezza che troppo spesso è stata loro rubata. Purtroppo la favela è narcotraffico, povertà, prostituzione, è un posto dove le armi passano fra le mani dei ragazzini, ma non è solo questo. E' anche non sentirsi mai soli, è musica, fratellanza, è prendersi cura dei più piccoli è collaborazione, solidarietà, altruismo ed energia. E' un mondo di forte contraddizione, di condizioni di vita estreme.

Sono queste le cose che mi hanno riempito gli occhi e il cuore.

D: Che cosa possiamo fare, tutti noi, per aiutare i bambini della favela?

R: Tantissimo! Se ognuno di noi rinunciasse ad un semplice aperitivo al mese, o alla settimana, e devolvesse un piccolo contributo, inizierebbe ad aprirsi una piccola falla nel muro di indifferenza che divora sempre di più questo mondo.

D: Consigliaresti ad un giovane di provare questa esperienza che hai fatto in Brasile? Quali argomenti useresti per motivarlo?

R: Come non consigliare una delle cose più preziose che possano capitare nella VITA! Che parole useresti? Nessuna, non si può spiegare la Rocinha, bisogna viverla per capire.

Comunque penso si possa fare tanto anche senza dover andare così lontano: basterebbe che ognuno fosse felice di dedicare un po' del proprio tempo a chi ha vicino senza pretendere nulla in cambio.

Vorrei concludere con un consiglio ai miei lettori... SORRIDETE!

E a tutti voi, che avete avuto la pazienza di leggermi, mando... un mazzolino di sorrisi!!!

Per ulteriori informazioni:

www.ilsorrisodeimieibimbi.org

Il sorriso dei miei bimbi Onlus
Sede legale via Zacchetti, 6
42100 Reggio Emilia



ANDIAMO AL CINEMA

Quasi Amici

A cura di Susy Pagliaro



Titolo: Quasi Amici

Regia: Olivier Nakache, Eric Toledano

Con: François Cluzet, Omar Sy, Anne Le Ny, Audrey Fleurot, Clotilde Mollet, Alba Gaïa Kraghede Bellugi, Cyril Mendy, Christian Ameri, Grégoire Oestermann, Joséphine de Meaux

Genere: Commedia

Durata: 112 minuti

Anno: 2012

"Quasi amici" è un film imperdibile, divertente, ben diretto, interpretato da attori assolutamente strepitosi, che narra l'incontro tra due uomini apparentemente diversi e lontani tra loro, ma profondamente uniti dalle sofferenze che la vita ha riservato loro, e delinea con realismo e ironia le difficoltà e i successi di due persone "segnate dal destino".

Tratto da una storia vera, il film vede da un lato Philippe, un miliardario costretto alla quasi completa immobilità a causa di un incidente, e dall'altro Driss, un giovane disoccupato costretto a vivere di espedienti che si presenta alla selezione come badante di Philippe esclusivamente per garantirsi il sussidio di disoccupazione; ma le cose si metteranno diversamente: Philippe sceglierà Driss come badante perché, per quanto il giovane sembri lontanissimo dal proprio mondo, rappresenta un'autentica sfida a tutto quello che la vita può ancora offrire a una persona tanto ricca quanto confinata nella solitudine più desolante.

Quello che il film mette in evidenza immediatamente è che entrambi appartengono a quella categoria umana prigioniera di una società dove il denaro, che ha snaturato il valore delle relazioni umane, regola ogni dinamica sociale: lo stesso Driss ha conquistato inconsapevolmente il suo nuovo datore di lavoro grazie alla sua maniera priva di pietismo di avvicinarsi a un disabile.

Egoismo e attenzione assoluta per i propri bisogni contraddistinguono entrambi i personaggi: ciascuno ritiene di subire un destino più crudele

dell'altro, Philippe con la perdita dell'amatissima moglie sfida la vita lanciandosi in uno sport estremo e rimane prigioniero di un corpo e di una casa lussuosa che può garantirgli ogni confort tranne il calore di una famiglia; Driss vive in un quartiere malfamato con una zia e dei fratellucugini, a stretto contatto con la malavita parigina.

Il cuore del film è questo intreccio di mondi opposti e simili allo stesso tempo, che l'ironia riesce a decifrare e ad avvicinare fino a rivelare allo spettatore che la sofferenza si può allontanare solo se si ha il coraggio di osare l'inimmaginabile: Philippe sogna l'amore di una donna che possa risvegliare in lui la gioia di vivere, Driss desidera una vita dignitosa, lontana da soprusi e violenze.

Il percorso interiore - ma non solo - dei due protagonisti parte dal coraggio che questi dimostreranno nel guardare con autentica onestà e profonda umiltà dentro se stessi, per poi successivamente riscoprire nel prossimo un altro se stesso, oltre gli eterni pregiudizi legati alle differenze di età, razza, religione e ceto sociale; tutto questo consentirà loro di scoprire la forza ineguagliabile delle relazioni umane che li porterà a materializzare sogni e speranze e a vincere paure e difficoltà grazie al potere dell'amicizia, un sentimento molto vicino alla solidarietà, che li renderà più forti e uniti... finalmente liberi per sempre.



Borse di studio: come ottenerle

A cura di Ingrid Franzolini



Il diritto allo studio, sancito dalla Costituzione italiana, è tutelato dallo Stato attraverso sostegni, servizi e provvidenza affinché a ognuno possa essere garantita la giusta istruzione.

Studiare, però, ha dei costi; a volte notevoli. Tra i principali aiuti ci sono le *borse di studio*: contributi economici che possono essere erogati sia dalle università (borse di studio universitarie) che da Regioni e Province autonome (borse regionali) e hanno l'obiettivo di contribuire ai costi che uno studente deve sostenere per portare a termine gli studi. Riservate agli studenti in possesso di specifici requisiti economici e di merito, vengono attribuite attraverso un concorso pubblico bandito annualmente dall'ente regionale per il diritto allo studio. Nel bando vengono specificati i requisiti necessari per accedere alle selezioni, i criteri di valutazione, le modalità e le scadenze per presentare le domande. Il bando di concorso di solito viene pubblicato nei mesi estivi, già da luglio. Gli studenti possono essere ritenuti idonei (dunque esonerati dal pagamento di tasse e contributi universitari), o beneficiari (oltre all'esonero del pagamento delle tasse beneficiano anche di una borsa di studio in denaro) in base al possesso dei requisiti relativi alla condizione economica e al merito.

A chi si immatricola la prima volta il primo anno di corso non è richiesto alcun requisito di merito. In questo caso i benefici sono attribuiti prendendo in esame la sola condizione economica valutata sulla base dell'Isee, l'indicatore della situazione economica. In pratica, un coefficiente che serve per fotografare la situazione economica familiare, composta dal reddito e dalla condizione patrimoniale dei componenti del nucleo. I requisiti di merito, invece, sono valutati successivamente e servono per mantenere la borsa di studio per tutta la durata degli studi. Per ottenere la borsa di studio per il secondo anno, ad esempio, bisogna aver ottenuto 25 crediti entro il 10 agosto dell'anno accademico in corso (e aver colmato eventuali debiti formativi relativi all'accesso). Per il terzo anno, invece, i crediti da ottenere alla stessa data sono 80. Ma la borsa si può avere anche per un semestre in più oltre i tre anni di durata legale del corso: in questo caso occorrono 135 crediti.

Le tipologie

In base al luogo di residenza dello studente e alla distanza dalla sede del corso frequentato, vengono concesse tre tipi di borsa di studio:

- **per studenti in sede** residenti nel comune o nell'area circostante la sede del corso;
- **per studenti pendolari** residenti in un luogo che obbliga il trasferimento quotidiano presso la sede del corso;
- **per studenti fuorisede** residenti in luogo così distante dalla sede del corso da comportare la necessità di un alloggio nei pressi dell'ateneo scelto.

Gli importi

L'importo varia a seconda della tipologia di borsa vinta: può passare dalla copertura totale delle spese alla copertura parziale. In alcuni casi comprende anche vitto e alloggio. I fuorisede hanno la possibilità di scegliere anche tra la richiesta del servizio abitativo in residenze universitarie o del corrispondente contributo in denaro. In questo caso lo studente è tenuto a prendere un domicilio a titolo oneroso nel comune sede del corso o nei comuni limitrofi. Nello stesso bando pubblicato per le borse di studio si mettono a concorso anche posti alloggio a costo agevolato, contributi per il trasporto pubblico (differenziati per fasce di reddito, a parziale copertura dei costi degli abbonamenti ai mezzi di trasporto pubblico) e contributi per la mobilità internazionale.

PER GLI STUDENTI EUROPEI

Nell'Unione europea vige il principio di non discriminazione: non ci sono differenze dunque tra due stu-

segue da pag.7



Borse di studio: come ottenerle

A cura di Ingrid Franzolini



denti appartenenti a diversi Stati membri. E questo vale anche per le condizioni di ammissione a un istituto d'insegnamento o di formazione, per le tasse d'iscrizione o per la concessione di una borsa di studio. Se uno studente decide di seguire un corso in un altro Stato membro, la legislazione consente anche il trasferimento della borsa di studio concessa: lo studente così può continuare a beneficiare dell'aiuto finanziario concesso dal proprio Paese anche se frequenta un corso fuori dai confini nazionali.

BORSE DI STUDIO ALL'ESTERO

L'Unione europea prevede programmi multinazionali in materia d'istruzione, di formazione e di giovani; programmi di scambio e opportunità di apprendimento all'estero; progetti innovativi di insegnamento e apprendimento; nonché reti di competenze in campo accademico e professionale. Dal 2009 il ministero degli Affari esteri ha attivato la procedura di domanda interattiva on line per candidarsi alle borse di studio, per ricevere comunicazione immediata sulla ricezione della domanda e l'esito della selezione. Per quanto riguarda le opportunità di studio nell'unione europea, le università italiane promuovono numerose iniziative per mobilità e scambi.

Alcuni siti dove trovare informazioni utili:

europa.eu/index_it.htm

www.istruzione.it/web

www.esteri.it (>ministero>servizi>italiani>opportunità studio e lavoro italiani)

DAI GOVERNI DELL'UNIONE EUROPEA

I governi dell'unione europea offrono annualmente borse di studio ai cittadini dei Paesi membri. Le informazioni relative a Paesi offerenti, requisiti richiesti, modalità di presentazione delle domande con le date di scadenza e documentazione richiesta possono essere reperite sul bollettino annuale del ministero degli Affari esteri o presso l'ufficio relazioni con il pubblico del ministero (tel. 06/36918899). Tra le opportunità offerte: borse di studio per il collegio d'Europa, per italiani residenti all'estero (IRE) e per l'istituto universitario europeo.

CACCIA ALLE BORSE

Oltre alle borse di studio, gli studenti "capaci" hanno a disposizione anche altri aiuti economici, tra cui i prestiti d'onore (una forma speciale di finanziamento a condizioni agevolate da restituire al termine degli studi o dopo aver iniziato a lavorare), attività a tempo parziale (per esempio collaborazioni di studenti part-time) e i premi di studio.

Inoltre, alcuni ministeri italiani in collaborazione con l'ABI hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con l'obiettivo di mettere i giovani nella condizione di investire in maniera responsabile sul futuro e avere un più libero accesso alla formazione. L'accordo promette infatti agli studenti impegnati nella formazione universitaria e post-universitaria (purché residenti in Italia e con età compresa tra i 18 e 35 anni) un agevole accesso al credito e prevede come uniche garanzie da dare la determinazione personale e i requisiti di merito.

HAI UNA DOMANDA DA FARCI?

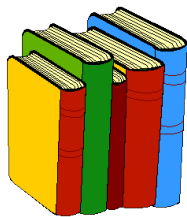
MANDA UN'E-MAIL A:

giovani@uilca.it

OPPURE SCRIVICI SULLA PAGINA
FACEBOOK "UILCA GIOVANI"

Per informazioni: www.diamoglicredito.it

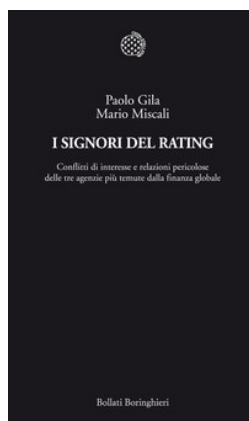
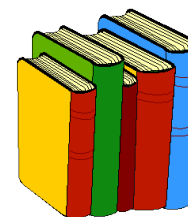
a proposito di libri, questa volta vi suggeriamo



L'ANGOLO DEI LIBRI

I Signori del Rating di Gila - Miscali

A cura di Riccardo Grozio



Titolo: I Signori del Rating

Autore: Paolo Gila, Mario Miscali

Editore: Bollati Boringhieri

Pagine: 172

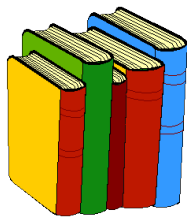
Prezzo: euro 9,99

Una volta, a scuola, gli insegnanti usavano una matita rosso e blu per correggere i compiti. In rosso segnavano gli errori meno gravi, in blu quelli gravissimi. Poi facendo una media fra segni rossi e blu davano il voto (da 0 a 10). Dopo sono venuti i giudizi (da insufficiente a ottimo), quindi sono arrivati i voti-indicatori (da 0 a 10). Talmente complessa è la tematica della valutazione scolastica che esiste addirittura una disciplina specifica: la "docimologia". Questo breve preambolo per ricordarvi che sin da bambini veniamo sottoposti ai giudizi degli altri, giudizi che talvolta non accettiamo perché ci paiono ingiusti. Chi non ha reclamato almeno una volta contro una insufficienza immeritata? Ora, con un po' di fantasia, spostiamoci su un altro piano, quello dell'economia. Molti di noi sono rimasti perplessi quando hanno appreso, un venerdì di metà gennaio, che l'Italia, nonostante la "cura" Monti, era stata declassata da Standard and Poor's nel club della tripla B, in buona compagnia con la Bulgaria, il Perù, il Bahrein, la Colombia, la Tunisia e il Kazakistan. Un vero choc per tutti gli Italiani. All'iniziale sorpresa è subentrato un senso di rivolta generalizzato contro le famigerate agenzie di rating che sconvolgono i mercati e mettono in crisi gli stati. Tre gli imputati: Standard & Poor's, Moody's e Fitch. Le tre sorelle del rating si dividono un mercato miliardario e

hanno un immenso potere. Ma chi sono gli azionisti? Come operano? Perché sono diventate così potenti? E' legittimo che tra gli azionisti di Standard & Poor's e quelli di Moody's si trovi il fior fiore dell'industria statunitense dei fondi di investimento?

A questi ed altri interrogativi cerca di rispondere un interessante volume di Paolo Gila e Mario Miscali "I Signori del Rating", edito da Bollati Boringhieri. Una lettura assai utile per comprendere alcune delle ragioni che hanno scatenato la crisi. Gli autori si soffermano in particolare sui palesi conflitti di interesse e sulle relazioni pericolose intrattenute dalle tre agenzie più temute dalla finanza globale. E ora citiamo qualche stralcio. Standard & Poor's, Moody's e Fitch ratings lavorano in regime di quasi monopolio, detenendo insieme il 95% del mercato dei «giudizi» e sono guidate da uomini e da capitali che hanno precisi scopi e ruoli sul mercato: perché le tre sorelle dei «giudizi universali» hanno legami e relazioni precise con il sistema economico-finanziario nel quale vivono e si sviluppano. Ma in gioco non c'è solo il potere di condizionamento, c'è anche un business colossale. È questo il prezzo da pagare «all'oligopolio perfetto». Standard & Poor's, Moody's e Fitch macinano ogni anno circa due milioni di giudizi su stati e società, ma hanno anche attività di consulenza e di supporto strategi-

segue da pag. 9



L'ANGOLO DEI LIBRI

I Signori del Rating
di Gila - Miscali
A cura di Riccardo Grozio



co per l'analisi e la valutazione del rischio. In alcuni casi i funzionari delle agenzie si prestano anche a consulenze specializzate: il mercato ha bisogno di loro e loro hanno bisogno del mercato. Il fatturato complessivo dei tre gruppi è pari a circa 4,4 miliardi di dollari. Ma la cosa ancor più interessante è che tra gli azionisti di Standard & Poor's e quelli di Moody's si trova il fior fiore dell'industria statunitense dei fondi di investimento: coloro che investono sul mercato sono anche coloro che «giudicano» il mercato: sono loro i Signori del Rating, i sovrani incontrastati di una dinamica che occorre chiarire, se davvero vogliamo avere un mercato finanziario aperto e trasparente senza asimmetrie informative e dove tutti gli operatori possano giocare un ruolo alla pari. A dettare legge in materia di rating sono le tre agenzie più famose, che da sole detengono il 95% della quota di mercato mondiale dei giudizi (i quali vengono pagati profumatamente dalle società e dagli stati che emettono titoli obbligazionari). Standard & Poor's, Moody's e Fitch non sono però istituzioni

neutrali: alla loro guida si trovano uomini e realtà che hanno particolari interessi e che sono particolarmente sensibili all'andamento di mercato e alle relative quotazioni di titoli azionari e obbligazionari. Standard & Poor's è la sussidiaria della multinazionale editoriale McGraw-Hill, che ha sede a New York e che pubblica, tra le innumerevoli testate, anche «Business Week». Negli ultimi anni ha fatturato mediamente in ogni corso fiscale oltre 6 miliardi di dollari, con utili superiori agli 800 milioni di dollari. Nel suo board, Standard & Poor's ha vantato personaggi del calibro di Sir Winfried Bishoff (presidente di Citigroup Europa), Douglas N. Daft (presidente della Coca Cola) e Sidney Taurel (presidente della farmaceutica Eli Lilly). Moody's - che detiene il 39% del mercato del rating mentre Standard & Poor's ne controlla il 40% e Fitch il 15% - è di fatto una realtà posta sotto il controllo di uno dei più grandi speculatori di tutti i tempi: Warren Buffet. Nelle sue mani è incastonato almeno il 40% delle quote societarie dell'agenzia. Il 20% è controllato direttamente, mentre un altro 20% è nelle mani del suo fondo di investimento Hataway Pacific. Così, mentre con una mano il Signor Buffet elabora analisi e giudizi, con l'altra investe. Strana situazione. La terza agenzia è Fitch, che ha sede a New York ma che è una sussidiaria della società di servizi finanziari Fimalac, la cui sede legale è invece a Parigi. Nel 2005 la società statunitense Hearst Corporation, attiva nel settore delle telecomunicazioni, ha rilevato il 20% del pacchetto azionario della società, a cui è poi seguita un'ulteriore parziale acquisizione. In tal modo Fitch risulta anch'essa una realtà dove il controllo è saldamente detenuto da mani che hanno precisi interessi in settori vitali dell'economia, quali le comunicazioni, la sicurezza, le attività produttive e, soprattutto, quelle finanziarie.

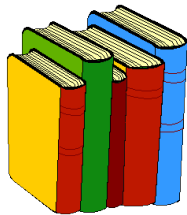
Ma chi controlla i controllori? C'è qualcuno che



**VUOI RICEVERE LA DOCUMENTAZIONE
SULLA PREVIDENZA OBBLIGATORIA E
COMPLEMENTARE?**

**CHIEDI AL TUO SINDACALISTA
OPPURE SCRIVICI UNA MAIL A
giovani@uilca.it**

segue da pag. 10



L'ANGOLO DEI LIBRI

I Signori del Rating
di Gila - Miscali
A cura di Riccardo Grozio



si è mai preso la briga di mettere sotto la lente di ingrandimento le attività delle agenzie di rating? La risposta è negativa, almeno per quanto riguarda i meccanismi interni della fase istruttoria e di quella reportistica. Qualcuno comunque ha provato a verificare «sul campo» l'esattezza e l'efficacia delle famose pagelle. In Italia questa supervisione è stata compiuta a più riprese dall'Adusbef, una tra le più accreditate associazioni di consumatori, specializzate sui temi dell'economia e della finanza. Una prima stima è stata pubblicata nel 2006 e da allora, con cadenza annuale, il ventaglio delle osservazioni è stato progressivamente ampliato. Alla fine del 2010 il monitoraggio dell'Adusbef aveva superato abbondantemente i mille report. Nel corso degli anni, cioè, sono stati presi in considerazione oltre mille giudizi, che per gli operatori dei mercati finanziari si possono tradurre in consigli per gli acquisti o per le vendite. Secondo le considerazioni dell'Adusbef «i rapporti delle agenzie di rating sono risultati sbagliati al 91% e la loro efficacia risulta pari al 9%». Un risultato a dir poco sconvolgente.

A più riprese e da più parti, viene invocata una riforma delle società di rating che va di pari passo con la necessità di una più vasta regolamentazione di un sistema economico-finanziario

globale ormai fuori controllo. Per tornare alla metafora iniziale, quella della matita, per contenere l'anarchia dei mercati forse sarebbe meglio un capitalismo "ben temperato". Altro che liberismo.



facebook

Tantissimi contatti giornalieri!!
Tantissimi amici!!
Tante domande e risposte!
E inoltre ... articoli dai quotidiani, opinioni, rubriche e... tanto altro ancora!!!
...ma possiamo solo migliorarci.
Se sei un utente della Rete, visita il nostro profilo Facebook

UILCA GIOVANI

e richiedici l'amicizia!!
Unisciti a noi!! Ti aspettiamo!!

Accogliendo pian piano i vostri suggerimenti, stiamo cercando di migliorare la nostra newsletter implementandola di volta in volta con nuove rubriche dedicate.

Continuate ad inviarci consigli, suggerimenti,....ma anche critiche: ci serviranno per migliorare i nostri prossimi numeri!

Se avete delle domande, scriveteci una mail a giovani@uilca.it

La nostra pagina di Facebook è ormai attiva da un anno e raccoglie informazioni utili e le segnalazioni che puntualmente ci pervengono da chi ci legge.

Visitate la ns pagina Facebook "UILCA GIOVANI"

Visitate il sito nazionale www.uilca.it